Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

CON UNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Il Comune decide di prolungare l'esperimento della tara merce

Conferenza stampa dell'Associazione rivenditori - Una lettera al Sindacato cronisti per una inchiesta sui Mercati Generali

Ha avuto luogo ieri l'annunciata conferenza stampa, indetta dall'Associazione rivenditori erbe e frutta, durante la quale è stato fatto il punto sulla polemica che da tempo è sorta con i grossisti.

Ma forse è molto più esatto dire che ancora una volta, come già nel Convegno Cittadino organizzato alla fine di luglio, i rappresentanti dei rivenditori non si sono peduti dietro argomenti ispirati unicamente dall'amore di polemica.

A proposito delle due iniziative già annunciate, relative all'inchiesta sui Mercati Generali, da affidare al Sindacato cronisti romani, ed al dibattito sulla tara per merce da effettuare con i rappresentanti dei grossisti, esse sono state riconfermate. Per quanto riguarda la prima, in particolare, l'ufficio stampa dell'Associazione rivenditori ha rivolto un invito formale al presidente del Sindacato cronisti. Ambedue le proposte sono state accettate anche dalla Associazione dei grossisti.

Naturalmente lo argomento centrale della Conferenza è stato quello dibattutissimo della tara per merce. I rivenditori oltre a respingere l'accusa di un'opposizione pregiudiziale al sistema, hanno anche energicamente confutato che alcuna forma di boicottaggio sia stata attuata dalla categoria. Lo stesso vice direttore dei Mercati Generali ha ammesso lealmente di non aver verificato alcun caso di ostruzionismo nei confronti della recente ordinanza del Sindaco.

Cosa chiedono, dunque, i rivenditori? Semplicemente di non essere frodati. Essi dicono: si è ritenuto che il diverso sistema di vendita (applicato del resto nella misura irrilevante del 6-7%) possa produrre dei benefici all'economia generale del mercato, determinando un maggiore afflusso di merci? Ebbene, noi accettiamo volentieri l'esperimento purchè ci siano assicurate alcune elementari garanzie le quali, tutelando il nostro interesse, tornano in definitiva a vantaggio dello stesso consumatore. Il discorso non sembra, in verità, troppo capzioso, anzi.

Le garanzie invocate, d'altro canto, appaiono più che legittime. I rivenditori chiedono che sugli imballaggi sia citato, con un marchio a fuoco il nome della ditta venditrice ed il peso della confezione. Ciò eviterebbe ogni frode (fatto questo tutt'altro che infrequente a giudicare dalle decine e decine di denunce pervenute all'Associazione) e le conseguenti, interminabili contestazioni.

Basti una constatazione: la tara che dovrebbe incidere, secondo il regolamento, nella misura del 12% al massimo, finisce col gravare con un buon 20% in genere, 25-27% nei casi limite.

Per tutto ciò non si richiedono provvedimenti eccezionali, ma la semplice applicazione del «Testo unico dei regolamenti sui mercati», segnatamente degli articoli 62, 63 e 65.

Sul merito del sistema, comunque, non è che sia proibito avanzare delle riserve. Un episodio significativo in proposito è stato riportato nella conferenza stampa di ieri. A Firenze, che le vendite sono effettuate esclusivamente a tara per merce, avviene che da più parte sia invocato il sistema di vendite al netto.

Una accurata indagine condotta in proposito dal «Nuovo Corriere» ha concluso, infatti, che la tara per merce è un elemento di rincaro dei prezzi. Il rilievo merita senz'altro una giusta considerazione e riflessione. Ove si giungesse a conclusioni generali analoghe non sarebbe arrischiato concludere che il diverso sistema, lungi dal recare benefici di sorta, servirebbe solo ad allontanare l'attenzione dalle cause, vere e ben più profonde, della continua maggiorazione dei prezzi.

Quanto all'intervento dell'assessorato Annona, sollecitato l'altro ieri con una interrogazione urgente del consigliere comunale Latini al fine di disciplinare il mercato ortofrutticolo e di porre fine alla polemica in corso, i rivenditori hanno precisato che, se esso dovesse significare una limitazione della libertà di critica e di giudizio, non potrebbe non essere respinto con energia. Se, invece, avesse il valore di una presa di posizione chiarificatrice riscuoterebbe senz'altro il consenso di tutti. In realtà, si è detto, le autorità hanno finora taciuto in modo assoluto.

Alcune ore più tardi, e precisamente in serata, le autorità hanno parlato, ma in forma del tutto sibillina. Un comunicato, diramato al termine della riunione della Giunta comunale, relega la questione nelle ultime righe. E' stato deciso che l'esperimento della tara per merce debba continuare per un lungo periodo di tempo al fine di fornire sufficienti elementi di giudizio.

Il comunicato ufficiale conclude poi con una espressione tipicamente gesuitica:

«E' noto d'altra parte che il fenomeno economico dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei prodotti ortofrutticoli non è collegato soltanto alle disposizioni dei regolamenti comunali sui Mercati ma dipende principalmente dalla maggiore o minore produzione e da altre circostanze che sfuggono ad un diretto controllo dell'autorità comunale».

Conferenza di Petronio sulla Liberazione rumena

Oggi alle ore 19,30, nel salone della Casa della Cultura (via Emilia 25) l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Repubblica popolare romena offrirà un ricevimento in occasione del X anniversario della Liberazione della Romania. Il prof. Giuseppe Petronio illustrerà le realizzazioni operate in quel Paese dalla fine della guerra a oggi.

Identificato il ragazzo stritolato dal tram

Soltanto ieri è stato possibile giungere alla identificazione del giovinetto stritolato dal tram delle vicinali nel pomeriggio di martedì.

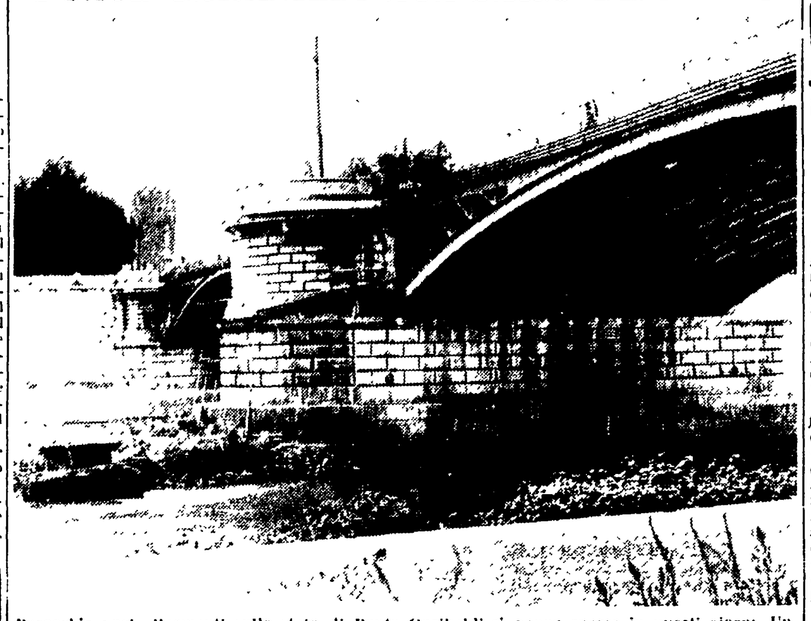
Nel pomeriggio una signora, accompagnata da un congiunto, si è recata al commissariato di P.S. dell'Esquilino per denunciare la scomparsa del figlio Aldo Pantaloni di 13 anni, abitante al numero 8 di via Tiburtina. Dalla descrizione fattane dalla signora, il dottor D'Amato, dirigente del commissariato ha capito che molto probabilmente si trattava dello stesso giovinetto perito l'altro ieri alla stazione delle vicinali. La signora è stata, con tatto, preparata al peggio.

Alle 19 la povera mamma è stata accompagnata all'obitorio col cuore stretto dall'angoscia. Quando i miseri resti sono stati mostrati alla donna, si è svolta una scena straziante, che ha commosso i presenti.

Oggi alle 19 riunione dei compagni combattenti

I compagni [illegible] di Ponte Parioli, Regola e [illegible] sono tenuti ad assistere [illegible] per le ore 19 [illegible] della sezione Ponte (via Bianchi 8/B - Parioli).

PONTE GARIBALDI NON SARA' DEMOLITO



Parecchie voci allarmanti sullo stato di Ponte Garibaldi si erano sparse in questi giorni. Un giornale della sera aveva perfino affermato che esso sarebbe stato demolito e ricostruito. La Giunta comunale, nella sua riunione di ieri sera, ha dichiarato che allo stato attuale il Ponte, dati i provvedimenti adottati, non presenta alcun pericolo, e ha deciso di procedere alla sistemazione definitiva dell'opera mediante un rafforzamento e l'allargamento dell'impalcato. Il progetto verrà predisposto non appena terminate le indagini in corso. La Giunta assicura che si procederà ai lavori riducendo al minimo le difficoltà del traffico. Speriamo bene: il Ponte Garibaldi è di grande transito e non vorremmo che finisse come al Tritone

VOLEVA DIVENTARE FERROVIERE

Un ragazzo fuggito da casa fa 2.000 km. in due giorni

Da Roma a Napoli, poi a Milano e poi di nuovo a Roma — Il lavoro nella segheria

Uno strano «raid», che potremmo definire di protesta, è stato compiuto da un ragazzetto di 14 anni, Bruno Morganti, abitante al numero 457 di via Portuense.

Bruno è un ragazzo bruno di capelli e dal viso sveglio e simpatico: ha un solo difetto, quello di non voler fare il falegname, ma piuttosto il ferroviere, che è il mestiere che fa suo padre da quando era alto quasi quanto lui. Per questo, tre giorni fa il ragazzo, dopo una serie di piccoli dispiaceri patiti a causa di quel maledetto lavoro che lo faceva stare sempre in mezzo al frusio della sega elettrica, invece che fra il suggestivo sferragliare dei convogli ferroviari, ha percorso 2.000 chilometri di ferrovia.

Il ragazzo lavorava presso la segheria «Morganti» di proprietà dello zio paterno, sita a Corviale. Sabato scorso era stato redarguito dallo zio: «Non ti va di fare questo lavoro. Hai lasciato il tuo angolo sporco; sei l'apprendista più disordinato che io abbia mai avuto». La stessa cosa gli aveva detto poco dopo il cugino e aveva aggiunto: «Domani vieni accompagnato da tuo padre». Per tutta la domenica Bruno si era tormentato col pensiero di dover tornare al lavoro in compagnia del padre, che l'avrebbe trattato da negligente, tenendolo vicino, ma non guardandolo mai in viso. Già gli sembrava di vedere le sopracciglia aggrottate del padre, sotto il berretto nero da ferroviere, che egli ogni tanto si misurava, con la speranza di possederne uno suo, un giorno.

Il lunedì Bruno tornò solo alla segheria. Si giustificò dicendo che suo padre era di turno e che non aveva potuto accompagnarlo. Lo zio trovò la giustificazione plausibile ed il ragazzo tornò al lavoro. Dopo pochi minuti però lo zio scoprì che il ragazzo si era allontanato senza dir nulla. Dapprima non si dette gran che pensiero, pensando che Bruno fosse tornato a casa; quando, però, giunse, a tarda sera, una telefonata della mamma di Bruno, che chiedeva ansiosamente notizie del figlio, il poveruomo si preoccupò seriamente. Cercò di tranquillizzare la cognata, poi si recò in Questura a denunciare la scomparsa. Fonogrammi di ricerca vennero diramati in tutta Italia, ma non dettero nessun risultato.

Solo ieri mattina il figliol prodigo è ritornato a casa, con il viso stanco ed i vestiti spiegazzati. E' stato accolto dalla madre piangente e dal papà, che per un attimo ha dimenticato tutto, per stringersi fra le braccia il suo primogenito.

Cosa ha fatto il ragazzo in questi giorni? Dopo aver abbandonato la segheria, egli era salito sul primo treno che aveva trovato in partenza alla stazione Termini. Il treno andava a Napoli ed il ragazzo usufruiva dei viaggi gratuiti che spettano ai figli dei ferrovieri.

Giunto nella città partenopea il ragazzo aveva girellato un po' sul lungomare, aveva mangiato una pizza e due supplì con i pochi soldi che aveva in tasca e poi era risalito su un treno diretto a Roma, cullandosi beato all'allegro rumore delle ruote. Presto, però, lo aveva assalito il pensiero della mamma, del babbo, dei fratellini, che forse in quel momento piangevano per lui. A Caserta il ragazzo si era addormentato spossato dalla fatica. Quando si era svegliato, il treno aveva già superato Roma. Bruno aveva sentito due passeggeri che parlavano in milanese e dicevano che per Bologna mancavano solo tre ore e poi si sarebbe giunti a Milano. Il ragazzo era andato a bere, aveva chiesto in prestito un giornale e si era preparato a scendere nella capitale emiliana per poi fare ritorno a Roma.

Così, dopo aver percorso quasi duemila chilometri in due giorni, il ragazzo ha rivisto finalmente il dinosauro della stazione romana e dopo poco ha potuto riabbracciare i genitori ed i fratellini. Forse l'indigestione di chilometri fatta in questi due giorni, gli ha calmato la voglia di fare il ferroviere.

Lutto

E' improvvisamente deceduto ieri il compagno Giovanni Adducci della sezione Monteverde Vecchio. Alla famiglia le condoglianze dei compagni della sezione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.

Convegni per il «Mese» degli Amici dell'Unità

Questa sera ad Appio e a Tiburtino avranno luogo i convegni degli «Amici dell'Unità» per il Mese della stampa.

CONVOCAZIONI

Partito

Postelegrafonici: Compagni de comitato sindacale e della commissione interna oggi alle ore 18,30 in Federazione.

U.L.T.: Comitato [illegible] alle ore 17 in Federazione.

Tutte le sezioni passino nella serata di oggi in Federazione per ritirare materiale stampa.

Consulte Popolari

Tutti i presidenti [illegible] telefonare [illegible] al Comune (6789-30) per comunicazioni urgenti.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 20,30, 23,15, 24: Giornali radio — 7,10: Musiche del mattino — 8,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicoli. — 9: Lavoro italiano nel mondo — 11: Anton Cecov: prosa della radiotelevisione — 11,45: Musica operistica — 12,15: Orchestra napoletana diretta da Lucio Vinci — 13,15: Album musicale — 14,30: Cronache cinematografiche — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua portoghese — 17: Vetrina delle canzoni — 17,30: Vita musicale in America — 18,15: Canta Rino Salvati — 19,30: Campionati europei di atletica leggera — 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi. — 21: Agenzia desideri — 21,45: Nello Segurini e la sua orchestra — 22,15: Storie e leggende di castelli italiani — 22,45: Concerto del mezzosoprano Marcella Ascarelli. Zeffer e del pianista Giorgio Favaretto — 23,30: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30, 17, 18, 20, 23: Giornali radio — 9: Il giorno e il tempo - Gino Conte e la sua orchestra — 13: Orchestra diretta da Armando Fragna — 14: Cartoline dai tropici — 14,30: Schermi e ribalte — 15,30: Dalla Torre Eiffel al Campanile — 16: Gli eredi del Conte Alcatraz — 17: Bardonia — 19: Orchestra diretta da Carlo Savina — 19,30: Il re del microfono — 20,30: Gino Bramieri e Lelio Luttazzi presentano: Nai per la musica — 21,30: Ma che cosa è questa musica? — 22,15: Orchestra diretta da Arcello — 22,45: Armando Trovajoli al pianoforte — 23,30: Due lettere.

TERZO PROGRAMMA — 19: Cronache letteraria francese — 19,30: Rivista rivistata — 20,15: Concerto del [illegible] sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Il mercatino — 22,45: Musiche di Trapani, Wolpe e Bartok.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale — 21,10: XV Mostra Internazionale d'arte cinematografica — 21,30: Le avventure di Rex Raider — 22: Varietà internazionale — 23: Sport a Telegiornale.

IERI VERSO LE 19,30 AL DECIMO CHILOMETRO DELLA VIA FLAMINIA

Terrificante morte di due automobilisti carbonizzati tra i rottami d'una macchina

Si tratta di due giovani che a bordo di una giardinetta sono andati a schiacciarsi contro un pesante autotreno con rimorchio — Un bambino di sette anni ucciso da un camion in via Enna

Una spaventosa sciagura stradale è accaduta, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla via Flaminia, all'altezza di Grottarossa. Due automobilisti sono morti carbonizzati tra i rottami di una giardinetta scontratasi con un pesante autocarro all'altezza del chilometro 9,500.

I pochi testimoni oculari hanno potuto a stento ricostruire la tragedia, tanto essa è stata fulminea. Essi hanno veduto la giardinetta Fiat 500 C, del tipo con le sovrastrutture di legno targata Roma 148813, dirigersi a buona velocità verso più di 80 chilometri orari, in direzione della nostra città proveniente da Prima Porta.

La strada, sulla destra, era completamente sgombra. Sulla sinistra si scorgeva in lontananza la sagoma corpulenta di un grosso autotreno con rimorchio, uno di quei mastodontici furgoni, che vengono adibiti al trasporto di merci facilmente deperibili. L'autotreno avanzava lentamente in direzione opposta alla giardinetta.

Quando la distanza tra due veicoli è stata di qualche decina di metri, la vetturetta ha avuto uno scarto improvviso, come se le mani dell'autista si fossero staccate dal volante e la macchina procedesse in balia di se stessa. E' stato un attimo. Con un rumore di vetri infranti e di ferraglia, la giardinetta è piombata come un bolide contro la parte anteriore dell'autotreno. E' stato l'attacco di un agnello ad un elefante: malgrado un tentativo di frenata del pilota dell'autotreno, il pesante veicolo ha trascinato la giardinetta per molti metri, spingendola verso lo estremo bordo della strada e riducendola a mal partito.

L'autista del camion, un Fiat 680 N, targato Perugia 20.365, di proprietà del pastificio Pambuffetti, è balzato, pallido in volto, dal posto di guida, seguito dal secondo pilota Vitale Bovi, di 33 anni, da Foligno. Hanno fatto per slanciarsi verso la giardinetta, dentro la quale si intravvedevano i corpi insanguinati dei due passeggeri, ma ne sono stati impediti dalle fiamme sprigionatesi, all'improvviso dal motore. In un attimo lingue di fuoco hanno avvolto la macchina divorandone ogni parte combustibile. I tentativi per spegnere l'incendio sono stati vani. A stento i piloti dell'autotreno, aiutati dai rari passanti sono riusciti a spegnere le fiamme che si erano appiccate anche al camion. Quando l'autista Colombo Aldirano, di 45 anni, si è accorto dell'inutilità di ogni tentativo, è fuggito gridando per l'orrore.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto 15 minuti più tardi. Ormai la giardinetta era ridotta ad un ammasso di ferraglia annerita. Davanti al posto di guida, sotto il volante contorto giacevano i resti indescrivibili di un corpo umano, accanto ad un cadavere quasi completamente annerito. Dopo le constatazioni di legge le misere spoglie sono state rimosse e trasportate all'Istituto di Medicina legale per la identificazione. Le prime indagini hanno portato ad escludere, quasi con certezza, la responsabilità del pilota dell'autotreno. Forse l'autista è stato colto da malore. Forse, poco esperto del pilotaggio, ad un certo punto ha abbandonato il volante distraendosi.

La identificazione dei due cadaveri non è stata ancora compiuta. Ogni possibile documento era stato infatti distrutto dal fuoco. Nell'interno della macchina era stata trovata soltanto una borsetta da donna bruciacchiata, con dentro un portacipria. Cosa questa che farebbe pensare che uno dei passeggeri sia una donna. Attraverso l'esame del registro automobilistico, solo nella tarda serata i carabinieri della stazione di Ponte Milvio sono riusciti a sapere che l'auto apparteneva al signor Luigi Matteuzzi, abitante in via del Corso 273 e attualmente residente a Colleferro. Il signor Matteuzzi e la moglie sono stati chiamati verso le due di stamane nella stazione dei carabinieri di Ponte Milvio ed hanno dichiarato al maresciallo Matteuzzi di non avere più notizie dalle 13,30 del figlio Antonio, di 24 anni, partito appunto in auto da Colleferro con un amico, certo Mario Consonni, centromediano della squadra del Colleferro. Il maresciallo Matteuzzi si è trovato in un comprensibile imbarazzo come spiegare ai due vecchi coniugi quale poteva essere stata la fine del loro figliuolo? Non è rimasto altro che attendere che uno dei due Antonio Matteuzzi o Mario Consonni ritorni a casa. Finora non si hanno notizie di nessuno dei due.

Nella giornata di ieri si sono verificate altre sciagure stradali. A via Enna, angolo piazza Ragusa, il bambino Aldo Colanchini di 7 anni, abitante in via Tuscolana 21 è stato travolto da un autotreno targato Genova 57896. All'ospedale di San Giovanni il Colanchini è stato ricoverato in gravi condizioni. Alle 0,20 di stanotte il piccolo è deceduto.

Franco Scatano di 13 anni abitante a via del Quarto 35, è stato travolto e ferito gravemente da un camion in via Grotta di Gregna. Vittime di altrettanti incidenti sono stati il tenente Antonio Pistelli, il cittadino francese Jean Eugen Oblet di 30 anni e i coniugi Marcella Orlandi e Augusto Lucchetti.

Un'agghiacciante visione dei rottami della giardinetta

LO SCOMBERO DOVREBBE AVVENIRE OGGI

Sfrattate le famiglie dal campo Prenestino

Ministero e Comune si palleggiano le responsabilità - I sinistrati esigono una casa

Le otto famiglie ospitate nel campo smistamento profughi sulla via Prenestina dovrebbero oggi lasciare il campo con tutte le loro masserizie per essere trasferite in un campo profughi a Primavalle.

L'ingiunzione di sgombero è stata data alle famiglie due giorni fa dai vigili urbani. Le famiglie, che vivono nel campo da ben cinque anni, si sono vivamente allarmate e hanno ricorso al Centro delle consulte popolari, le quali, a mezzo dell'on. Carla Capponi, ha assunto informazioni presso la direzione generale dell'Assistenza pubblica al ministero dell'Interno. Il ministero ha comunicato che la disposizione era stata emanata dal Comune e ha precisato che essa è motivata dal fatto che il terreno, dove attualmente è situato il campo, dove essere restituito all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Ieri mattina quindi, una delegazione delle famiglie è stata accompagnata dai dirigenti del Centro cittadino in Campidoglio ed è stata ricevuta dal dr. Molaioli, del Gabinetto del sindaco. Questi si è riservato di rispondere e nel pomeriggio ha comunicato che la decisione è da attribuirsi non al Comune, ma al ministero. Mentre, comunque, ministero e comune si palleggiano, come al solito, le responsabilità, le otto famiglie stamane dovrebbero sgombrare.

La situazione è molto grave, per vari aspetti. Di queste famiglie fanno parte due vedove di guerra, un mutilato civile, la madre di un caduto in guerra. Tutte e otto le famiglie sono sinistrate. Esse, infatti, sono state estromesse cinque anni fa da uno stabile bombardato di via Aquila, di proprietà di una cooperativa di mutilati e ufficiali in congedo. A tutte le famiglie abitanti lo stabile fu assegnata una casa alla Parrocchietta, meno che a queste otto, le quali furono trasferite, per insufficienza di alloggi, al campo Prenestino. Naturalmente, fu detto loro che il trasferimento era temporaneo, avrebbero avuto una casa entro tre mesi.

Sono passati cinque anni e le case non sono ancora venute. Le famiglie oggi protestano e a ragione, non vogliono essere trasferite da un campo all'altro, o, peggio, in un dormitorio. Esse non hanno nessuna intenzione di abbandonare il campo se non viene loro assegnata la casa, cui hanno diritto. Ministero e Comune si mettano d'accordo e provvedano, come è loro impegno e dovere.

Simulata la rapina al giovane «benzinaro»

La polizia ha raggiunto la prova che la rapina denunciata da Giacomo Riccobello di 16 anni, abitante in via Otranto 18 è frutto della fantasia piuttosto accesa del giovinetto. Il Riccobello affermò che l'altro ieri mentre ritornava dal lavoro presso un distributore di carburanti era stato aggredito da tre uomini e derubato di una piccola somma.

GRAVE DENUNCIA AI CARABINIERI

Un guardiano a Pratolungo rapinato da due "gangster,,

Un grave episodio di banditismo è stato denunciato ai carabinieri da un guardiano abitante in contrada Pratolungo, al km 11,500 della via Tiburtina. Il giovane Rocco Casciano ha dichiarato che la scorsa notte, mentre si trovava nella sua baracca presso il cantiere edile «Corsi», si è trovato all'improvviso al cospetto di due individui col volto coperto da fazzoletti, dell'apparente età di 23 o di 25 anni.

Secondo il Casciano, uno dei banditi, indossante una camicia rossastra, gli avrebbe puntato contro una rivoltella, intimandogli di non muoversi, mentre il secondo sarebbe penetrato nella baracca, svaligiandola completamente. I due malviventi, che dopo aver portato a compimento il «colpo» si sarebbero dileguati per la campagna, avrebbero rubato effetti di vestiario per un valore di circa 35 mila lire e 18 mila lire in banconote.

I carabinieri e la «Mobile», informati dell'accaduto, stanno conducendo attente indagini per accertare la veridicità dei fatti denunciati e per procedere, eventualmente, alla identificazione dei due misteriosi aggressori.

Smarrimento

E' stato smarrito un assegno di 100 dollari emesso da una banca di New-York a favore del collega Luigi Lemongelli. L'assegno non è esigibile in alcun modo, giacchè ne è stato invocato l'immediato fermo. Si prega chi lo avesse rinvenuto di rimetterlo all'intestatario in via Stevenson 24, o alla nostra redazione.

Accoltella un coinquilino per precederlo al gabinetto

Due pensionati di una locanda in Via della Colonna Antonina 41, si sono ieri contesi a pugni e a coltellate il gabinetto della pensione stessa davanti al quale erano stati condotti contemporaneamente da imprescindibili ragioni.

Hanno preso parte alla fiera e singolare disputa sul diritto di precedenza a servirsi del posto stanzino, il commesso Giuseppe Falletti, calabrese di 37 anni e il cameriere Alberto Di Stefano: dopo una sottile ma incalzante discussione i due venivano alle mani e improvvisamente il Falletti estraeva un coltello vibrando un colpo al cameriere e producendogli una lesione guaribile in 6 giorni. Il feritore è stato subito tratto in arresto da due agenti che lo hanno atteso all'uscita del gabinetto così drammaticamente conquistato.

Culla

La casa dei compagni Carlo Del Guercio e Giulia Bertoni è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto che si chiamerà Andrea.

Giungano ai genitori gli auguri affettuosi de l'Unità.

Osservatorio

Due parole al tenente

Alcuni giorni fa, il compagno Tullio Tocci agente informatore del Comune e segretario della Commissione interna dei comunali, è stato chiamato nell'ufficio del tenente dei vigili urbani Turrisi, il quale gli ha chiesto a qual titolo egli raccogliesse dei fondi fra i suoi colleghi. Stupito, il compagno Tocci ha risposto che egli raccoglieva fondi per la sottoscrizione per l'Unità. L'ufficiale gli ha chiesto, allora se egli fosse in grado di dimostrare che i fondi da lui raccolti venivano effettivamente versati al giornale, dato che «qualcuno» aveva riferito al Comando che egli raccoglieva i denari «per farsi un vestito».

Il compagno Tocci ha risposto per suo conto a questa calunnia come era giusto. Noi, però, che siamo parte in causa, vorremmo dire due parole al Tenente Turrisi e a chi gli ha dato l'ordine di agire come ha agito. E' evidente che chi ha lanciato quell'accusa infamante contro il compagno Tocci, desiderava solo screditare un militante comunista e un dirigente sindacale. Perchè ci si è prestati a questa manovra? Crede, forse, il tenente che chi sottoscrive per l'Unità dia il suo sudato denaro al primo venuto? Egli sa bene chi sia il compagno Tocci come lo sanno tutti i dipendenti comunali: perchè allora ha prestato orecchio a chi spera con questi meschini di ostacolare quella sottoscrizione che è una viva dimostrazione dell'affetto e della fiducia che i lavoratori nutrono nel loro giornale?

Un consiglio tenente Turrisi: vada un giorno insieme al compagno Tocci e guardi le facce di coloro che offrono le cento, le cinquanta o le cinquecento lire. Forse non avrà più voglia di prestarsi a certi meschini.

Ha la mano schiacciata dalla portiera del treno

Il signor Liborio Augello di 49 anni, abitante a Zagarolo, mentre montava su una vettura del treno che collega Genazzano con la nostra città, è rimasto con una mano schiacciata tra i battenti di una portiera pneumatica. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in dodici giorni di cure.

Riunione straordinaria della Federaz. giovanile

I segretari [illegible] delle federazioni [illegible] per domani alle ore 19 presso la Federazione (via Botta di S. Sisto 42).

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 26 agosto (238-127) S. Zefirino. Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 19,12. 1741 nasce Lavoisier, fondatore della chimica moderna. 1789 Francia: «Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino».

— Bollettino demografico: Nati: maschi 45, femmine 40. Morti: maschi 12, femmine 16. Matrimoni trascritti 57.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Radio - Programma nazionale: Ore 11 Anton Cecov; ore 12,15 Canzoni napoletane; ore 19,30 Campionati europei di atletica leggera. — Secondo programma: ore 13,45 Nino Taranto, ore 18 Ballate con noi; ore 20,30 Nati per la musica, ore 21,30 Ma che cosa è quest'amore. Terzo programma: ore 20,15 Concerto di ogni sera. — TV: ore 21,10 XV Mostra d'arte cinematografica a Venezia, ore 22 Varietà internazionale.

— Lirica: «Rigoletto» di Giuseppe Verdi alle Terme di Caracalla.

— Cinema: «Amori di mezzo secolo» all'Arena Appio; «Una di quelle» all'Arena Felix; «Fiamme su Varsavia» all'Apollo; «Un giorno in Pretura» all'Astra; «La malquerida» al Capannelle; «La signora vuole il visone» al Clodio; «Il massacro di Fort Apache» all'Induno; «Cesare e Cleopatra» all'Odeon; «Narciso nero» al Preneste; «Viale del tramonto» al Quirite; «Tutti gli uomini del re» al Rex; «Il fuggiasco» al Salerno; «Jack Slade l'indomabile» al Metropolitan.

SOLIDARIETÀ E SOLARE

— «Urge penicillina»: Sono pervenuti 2 milioni di unità dal compagno Petitti della CGIL. 2 milioni da N.N. ed altri 2 milioni dal compagno Rocco Di Dedda. Grazie a tutti.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— Un soggiorno montano a San Nicolò Comelico, nella vallata nordica del Cadore, organizza l'ENAL. Il soggiorno si svolgerà presso la Pensione «Verde Comelico». La quota di partecipazione giornaliera è stata fissata in L. 1.500 per il mese di agosto ed in L. 1.300 per il mese di settembre.

— Una gita a Formia, Gaeta, Terracina organizza l'ENAL per domenica. La partenza avverrà alle ore 7 da Piazza Esedra (SM degli Angeli) ed il rientro è previsto per le ore 20. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1.300 a persona.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

A decorrere dal 26 corrente le linee 75 e speciale B, a suo tempo deviate per consentire i lavori di riparazione stradale, torneranno a transitare sulla via Piave.

Athos Maestosi
TESSUTI MODELLO per UOMO e SIGNORA
Via C. Balbo 39-41 Roma
solo per pochi giorni
GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
di fine stagione
AUTORIZZATA DALLA C. di C. DI ROMA